

Si ringrazia



CREDITO DI ROMAGNA

che ha reso possibile l'iniziativa

"I VOLTI DELLA ROMAGNA" simboli della sua identità territoriale

MERCOLEDÌ
1. AGOSTO 2012

LA VOCE

DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO



L'EVENTO Il Festival di Saludecio compie 30 anni. Misure anticrisi: si entra gratis (il 3 agosto) e festa grande

Viaggio interstellare nell'800

Intanto, lo stato di guerra. «Siamo in un momento economico pauroso, nella crisi più violenta dal dopoguerra ad oggi», parola di Gigliola Fronzoni, Assessore alla Cultura del comune di Saludecio. «I bilanci comunali sono in grossa difficoltà, ormai il grande pubblico guarda anche ai 4 o ai 5 euro di spesa», parola di Fabio Galli, Assessore al Turismo della Provincia di Rimini. Il tema del giorno è l'800 Festival, che, come le Olimpiadi, è all'Edizione Numero XXX: si farà, non si farà? Si farà, certo, e si festeggerà, alla grande.

Ovvero: uscire dallo stato di guerra. «Fino all'ultimo siamo stati decisi se fare il Festival oppure no, e come fare e cosa. Alla fine ci siamo detti, proviamoci. Con una novità: la serata inaugurale, il 3 agosto, sarà gratuita; per le altre (dal 4 al 7 agosto) abbiamo dimezzato il biglietto d'ingresso, passando da 7 a 3 euro, gratis l'accesso per i bambini fino ai 12 anni d'età. Abbiamo pensato che il momento della crisi è proprio quello in cui dobbiamo venirci incontro, aiutarci». L'Assessore Fronzoni dice parole buone e giuste, non s'impantiana nella geremiade, ma reagisce. Così, l'800 Festival (www.ottocentofestival-saludecio.it) c'è, da venerdì, proponendo una strategia turistica ormai convalidata, quella del borgo "in maschera", del paese "re-matico": Dalle ore 20, per cinque giorni, Saludecio diventa una porta del tempo: la Valconca si rifà il look, sfida la Valmarecchia, si fa varco nelle ere.

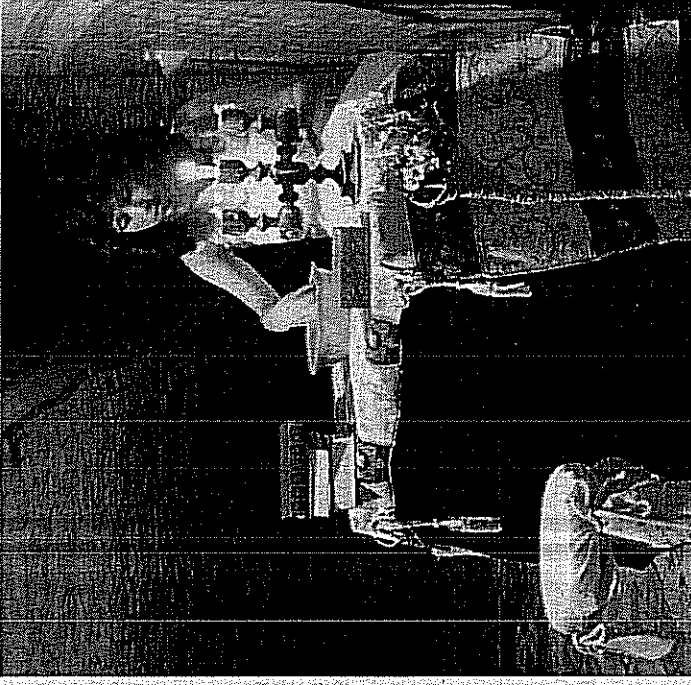
Da Sissi a Lella (entrambe principesse), dall'800 ai viaggi interstellari. Il programma, come sempre, è fittissimo. Il Centro Danza e Arti Sceniche presenta, ad esempio, un kit di balli del XX secolo, che rievocano le atmosfere del *Gattopardo* e quelle di *Viva col Vento*, di Anna Karenina e della *principessa Sissi (consiglio per arrivare preparati ai Festival):* scansate come la peste il bel viso di Romy Schneider; cinematografica Elisabetta di Baviera nel film di Ernst Marischka del 1955, piuttosto, nutritivi dei suoi pensieri, recensiti dal filosofo lacchè Constantin Christomanos ed editi da Adelphi; scoprirete una donna algida, crudele, di una intelligenza spaventosa, di una bellezza superba e intransigente). L'Osservatorio Astronomico, invece, nato nel 1974, ha impalcato non solo: *Space Opera* è un film emozionale-

colo, che è stata, oltre che capace attrice, la voce della principessa Lella nel ciclo di *Guerre Stellari*.

Maledetti e navigatori. Tra le cose degne di menzione: *Il viaggio del capitano Nemo*, avventura musicale di Raffaele Mirabella tratta da Jules Verne; *Atmosfera... Cherchez la femme*, a cura del Teatro dei Cinquequattini, con ridda di letture dal "maledetti" (Rimbaud, Baudelaire&compagni di assenzio), soprattutto penetrando l'opera di Marceline Desbordes-Valmore, «la sola donna di genio e di talento di questo secolo e di tutti i secoli»

(parola di Verlaine). Lo spettacolo più interessante, piuttosto, è quello che L'Animonda Teatro, con la drammaturgia di Roberto Calminiti, ha tratto dalla pièce di Luigi Gualtieri *Padroni e Servi*. «Figura eccentrica: spiritista, scrittore, ha dedicato diverse pagine all'Innominato di Manzoni. Sposato con l'attrice Giacinta Pezzana, per cui scrisse parecchi lavori, e da cui fu lasciato per i numeri debiti di gioco» (Giuliano Chelotti). Intorno a questo spavaldo arista («che amava usare pseudonimi altisonanti come Conte di Brenna o Duca d'Atene»), nato a Saludecio nel 1827,

il Comune ha architettato una interessantissima opera di recupero: «oltre alla commedia brillante che si vedrà al Festival, abbiamo acquisito numerosi testi originali, e a breve faremo un convegno per risvegliare la memoria di questo bizzarro concittadino». Tra l'altro, il Festival offre l'opportunità di visitare il Museo di Saludecio nella Chiesa di San Biagio: oltre alle spoglie del Beato Amato Ronconi (XIII secolo), la pinacoteca contiene alcuni capolavori che valgono la pena della sosta, prima della festa, Guido Cagnacci, il Veronese e il Centino. (D.B.)



L'ingresso al Festival consente, tra le altre cose, una visita al Museo di Saludecio e del Beato Amato. Oltre alle spoglie del beato, vissuto nel XIII secolo, la pinacoteca contiene alcuni capolavori del Seicento, dal Cagnacci al Veronese

LA RESA DEI CONTI

Cartoon Club 9, 28, 250, 60mila
I numeri del successo. Con premi

Numeri da favola. Cartoon Club, il Festival internazionale del Cinema d'Animazione e del Fumetto, si è chiuso sabato scorso. La resa dei conti ha decretato questo: 9 (le mostre visitabili), 28 (le edizioni a cui è giunto il Festival), 250 (i film da vedere), 16.000 (il numero, record, del fan in costume dell'VIII Con-splay Con-



al film "Switez" di Kamili Polak (Polonia). Il XVI Premio Signor Rossi è stato assegnato al film "La danza del piccolo ragno" di Giacinto Compagnone, Aurora Febo, Lucia Rotelli, Emma Vasile del CSC di Tort-